

| | | | | | |
|----------------------------------|----------|------------------|----------|--------|--|
| RASSEGNA STAMPA AMBIENTALE | Data | Testata | Edizione | Pagina |    |
| | 30.01.19 | Gazzetta del Sud | CAL | 18 | |

Presentato il dossier di Legambiente: le aree regionali con i risultati maggiori sono quelle delle province di Cosenza e Catanzaro. Male Crotone

Raccolta differenziata, cresce il numero dei comuni virtuosi

Grande balzo in avanti rispetto ai dati del 2015. Ma c'è ancora tanto da fare

Arcangelo Badolati

COSENZA

La raccolta differenziata. Un simbolo di modernità e sostenibilità ambientale che in Calabria non ha in origine suscitato immediato successo istituzionale e alto gradimento tra la popolazione. Oggi, invece, dati alla mano, può affermarsi che la cultura della "differenziata" è entrata a far parte del patrimonio collettivo. E lo dimostra il quarto rapporto regionale sui "Comuni Ricicloni", che indica una sorta di classifica annuale dei migliori risul-

tati nella gestione dei rifiuti ottenuta dai comuni calabresi. Il rapporto è stato presentato ieri, a Cosenza nell'ambito dell'Ecoforum promosso da Legambiente presente nella città dei Bruzzi con il suo presidente nazionale Stefano Ciafani. Alla manifestazione sono intervenuti l'assessore regionale all'Ambiente, Antonietta Rizzo e il presidente della Provincia di Cosenza, Franco Iacucci. Presenti per l'associazione ambientalista anche il presidente regionale, Francesco Falcone e Laura Brambilla responsabile nazionale della campagna "Comuni Ricicloni".

Ma andiamo ai numeri. Il dossier di Legambiente, elaborato sui dati ISPRA, rivela un primo dato più che confortante: nel 2015, in Calabria, i



Il responsabile nazionale Stefano Ciafani

"Comuni Ricicloni" erano solo 10 su 409, nel corso del 2017, invece, il numero è sestuplicato: sono infatti 63 i centri regionali che superano il 65% di raccolta differenziata. Rispetto al 2015, però, continua a mancare la provincia di Crotone che non ha nessun "comune riciclone"; la provincia di Catanzaro ne ha invece 8, mentre restano ancora indietro Vibo Valentia e Reggio Calabria con soli 2 centri.

Tra le province più virtuose, continua a rimanere in testa Cosenza con ben 45 Comuni ricicloni raggiungendo il 49,55% (+14% rispetto al 2015), seguita da Catanzaro con il 47,82% (+25,62% rispetto al 2015), poi Vibo Valentia con il 32,77% (14,27% rispetto al 2015), Reggio Calabria con il 28,69% (17,19% rispetto al 2015).

La Calabria, nel suo complesso registra un miglioramento con un +15,35% di raccolta differenziata rispetto al 2015.

«Nonostante questi risultati» precisa Legambiente «vengono autorizzate ancora discariche come quella di Scandale in provincia di Crotone per circa 500.000 metri cubi, oppure si discute ancora sulla richiesta di ampliamento della discarica di Scala Coelli, oltre alle annose questioni della discarica di Celico».

Spiega il responsabile regionale Falcone: «Vogliamo lanciare alla politica un esempio di cose realizzate, di eccellenze e di buone pratiche che esistono già nella nostra Regione, perché eravamo e siamo convinti ancora di più oggi che la cultura ecologica non

possa limitarsi a rispondere alle emergenze, ma debba produrre uno sguardo diverso. Per esempio pensiamo» ha aggiunto Falcone «che la gestione del ciclo dei rifiuti debba essere libera dalle lobby private. Occorre una oculata e trasparente gestione pubblica del ciclo integrato dei rifiuti. Auspichiamo, e vigileremo, affinché i Comuni e gli ATO non commettano gli errori e gli orrori del passato e delle vecchie società miste miseramente fallite».

Da sempre, ad onor del vero, Legambiente richiede un sistema impiantistico a supporto della raccolta differenziata, impianti di prossimità e digestori anaerobici del rifiuto organico per la produzione di biometano con almeno uno per provincia. Rimarranno sogni nel cassetto?